

## IL CASO

Comitato 'stop 5G': autorizzati 6 volt/metro, l'Ue raccomanda non oltre gli 0,2

## «In nuove antenne, i timori restano»

MARCO GALVAGNI

«È comprensibile che la tecnologia avanzi, ma ciò non deve avvenire a scapito della salute pubblica o dell'ambiente, e non deve essere lesiva dei diritti dei cittadini». All'incontro della scorsa settimana convocato dal Comune di Rovereto all'auditorium del Brione hanno partecipato anche le referenti del "Comitato spontaneo salute stop 5G", un gruppo di circa 30 persone nato in Trentino collegandosi alle proteste dei comitati d'altre regioni italiane. «L'incontro, parecchio partecipato», dice la portavoce Maria Eugenia Pillitteri, «ha sollevato numerosi interrogativi. Domande che non hanno avuto risposta e più precisamente se queste "infrastrutture primarie" sono realmente servizi essenziali per il cittadino». L'assemblea è seguita all'installazione (con una serie di sanzioni elevate alla ditta per l'accesso non autorizzato nel territorio comunale di Volano) di una nuova antenna per la telefonia mobile in località Ville di S. Ilario (**nella foto**), fra Rovereto e Volano, un "mostro" di 28 metri. L'assessore all'ambiente Ruggero Pozzer ha certificato

che bisogna convivere con strutture simili e «che arriveranno altre richieste di installazione di celle 5G è molto più di un'ipotesi, è quasi una certezza». Per parte loro i tecnici dell'agenzia provinciale di protezione dell'ambiente e dell'Azienda sanitaria hanno avuto il compito di «fuggare ogni possibile dubbio su tutto ciò che ha a che fare con le emissioni» che, in questo

caso, si mantengono sotto i 6 volt per metro laddove il governo dal 2023 ha alzato i limiti massimi ai 15 volt per metro. «Non risultano, allo stato attuale, elementi che indichino la possibilità – ha risposto Pozzer a un'interrogazione - di futuri aumenti dei livelli di emissione da parte del gestore». Ma il comitato non è tranquillo e lo scrive apertamente. «Alcuni

partecipanti hanno espresso preoccupazione sulla reale tutela per la salute dei limiti di emissione attuale ossia 6 volt per metro che verranno aumentati a 15 volt/metro. La Risoluzione 1815/2011 del Consiglio d'Europa invita gli Stati membri ad adottare limiti di esposizione più cautelativi di quelli ora in vigore in Italia, proponendo valori molto più bassi, di 0,2 volt per metro.

